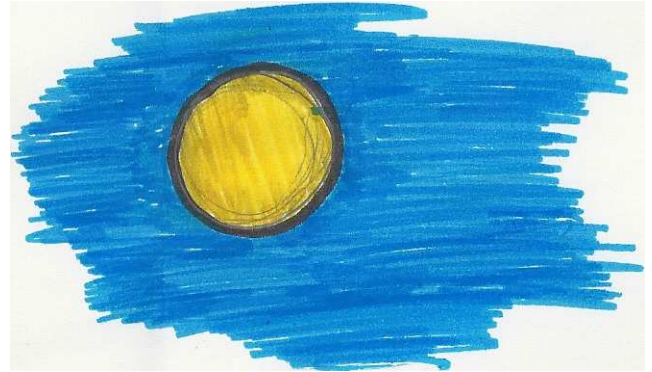


2371

Era una buia mattina d'inverno del 2371, quando apparve un'ombra che si muoveva velocemente: aveva una casacca bianca, delle scarpe bianche, si aggirava a suo agio nei lunghi corridoi bianchi e sulle grandi scale infinite.

Era una figura molto importante per tutto l'Istituto Auxologico di Piancavallo, era appunto il capo, anzi il Primario dell'ospedale. Aveva fatto una scoperta incredibile...

Una macchina in grado di liberare l'uomo dal classico metodo per dimagrire, ovvero lunghi ricoveri insopportabili per lui, per i degenti e per tutto il resto del personale.



Era agitato:

“Tra poco, dovrò presentare la mia invenzione alla comunità scientifica e alla stampa internazionale”.

I medici e gli infermieri ne furono entusiasti: era veloce e faceva in modo che il personale si potesse riposare durante il sabato e la domenica...

E arrivò il grande giorno: finalmente la macchina fu liberata da quel grandissimo lenzuolo di fine cotone bianco che la ricopriva. Fuori dall'ospedale c'erano già più di 600 persone che avevano appreso la notizia dai giornali e attendevano

l'ingresso nell'immenso salone dove era posizionato il grande oggetto meccanico.

Il marchingegno, in soli 17 minuti cambiava l'aspetto della gente... Da sottopeso a peso forma e da obeso a peso forma...

...Accesero l'oggetto e subito un fiume di persone si accostò ai cancelli per entrare.

Dicevano: “Prima io, sono più obeso!”. E l'altro: “Che cosa vuoi dire? Prima ci vado io!”.

Beh, insomma, avevano probabilmente perso la ragione mentre si spingevano. Finì la giornata e la macchina aveva aiutato ben 87 adulti, 68 adolescenti e 59 bambini.

Passò tutta la settimana, sempre più gente veniva a conoscenza di questa scoperta.

Arrivò il week-end e tutti, anche il primario erano a riposo. Tre infermieri, però, non erano andati in pausa. Si erano spinti, invece, all'interno dell'immensa stanza, dove c'era la macchina. Ad un tratto uno disse: “Perché non la cloniamo?! Potremmo curare molte più persone e fare un sacco di soldi”. Risposero gli altri due: “Beh, il primario non vorrebbe, comunque a fatto compiuto, dovrà riconoscerci un salario più elevato!”.

Fu così che i tre infermieri unendo fili su fili, riuscirono a clonare ben dieci macchine.

Passò la domenica e arrivò il lunedì. Dovete immaginarvi lo stupore e la rabbia del primario! Quando arrivò intorno alle 10 c'erano già tutte le macchine in movimento tutte e undici. La modalità della cura, però, era diversa: le persone entravano vestite nelle macchina e uscivano tutte nude! Pensate che imbarazzo... Certo l'effetto era buono: a seconda del bisogno la gente dimagriva o prendeva peso.

Alla fine della giornata, però, il primario convocò tutto il personale.

“Perché ci sono undici macchine macchine? Voglio una spiegazione!”.

Uno dei tre infermieri disse: “Abbiamo clonato la macchina e fatto delle piccole modifiche: ora tutto il mondo potrà venire a curarsi a Piancavallo e diventeremo tutti ricchi!”.

Rispose il primario: “Pazzi! Non vi rendete conto del guaio che avete combinato per la vostra avidità? Le macchine ora sono fuori dal controllo scientifico! Sapete cosa vuol dire che la gente esce senza vestiti? Vuol dire che il marchingegno non trasforma più solo il corpo ma anche la mente dei poveretti e delle poverette che passeranno dentro quella macchina! Li spoglia della loro personalità e li trasforma in esseri tutti uguali, che desiderano solo dimagrire o ingrassare per assomigliare ai personaggi dei film e delle pubblicità!

Domani abbiamo già in lista 1640 persone, come faremo?!”.

Tutto lo staff medico ed infermieristico, compreso il primario e la caposala dormirono all'interno dell'ospedale. Persino il direttore di sede e la sua segretaria erano accorsi per cercare una soluzione. Nessuno chiuse occhio tranne i tre che avevano combinato il guaio.

Alle 7.00 sveglia per tutti, fuori c'era già una lunga coda.

Aprirono e subito il finimondo, tutti che si spingevano per entrare... Vi lascio immaginare che delirio che c'era! Non potevano mandarli a casa così dovettero accendere di nuovo le macchine.

La gente usciva svestita e delirante: “Ora sono magra come Belen Rodriguez! E io come Fabrizio Corona! E io come Cristiano Ronaldo!”.

Avevano allestito un banco con degli abiti da dare loro per scusarsi. Ma il vero problema era la mente di quei poveretti che si era svuotata dopo il passaggio nella macchina. Ad un tratto il primario ebbe un'idea...

“Manderò due tecnici dentro la macchina che comunicheranno con me attraverso uno schermo e un piccolo microfono. Raggiungeranno il microcip generale che contiene tutta la memoria e comanda anche le altre dieci macchine, lo staccheranno e lo porteranno via. La mia invenzione sarà distrutta e dovremo tornare al metodo di cura tradizionale ma, almeno, salveremo la dignità di queste povere persone”.

I due tecnici arrivarono davanti al microcip, con delle pinze lo staccarono e via verso l'uscita. Non c'era tempo da perdere: la macchina si sarebbe autodistrutta dopo 90 secondi, ossia avevano solo un minuto e mezzo per evacuare. Intanto tutto lo staff era uscito e quindi se la dovevano cavare da soli. Per fortuna ci riuscirono: le menti dei pazienti erano salve e l'ospedale...

“Gigi, Gigi! Svegliati!! E' ora di andare a scuola” gli disse la mamma.

Un sogno? Eppure a giudicare da certe persone che ci sono in giro, sembra che quella macchina esista davvero...

*Jordan*